

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San PIO X e Don Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

CONCORRERE CON IL SIGNORE ALLA GRANDE CAUSA DELLA SALVEZZA DELLE ANIME, E' L'OPERA PIU' MERITORIA E PIU' SANTA CHE NOI POSSIAMO COMPIERE!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo . . . . . **L.** 500

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo . . . . **L.** 1000

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

« Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza! ». (Gen. 45, 4-5).

I nuovi iscritti nei mesi di Agosto, Settembre e Ottobre sono 9.750 di cui 7.257 da parte della Congregazione di S. Giuseppe di St. Trudpert-Baden (Germania).

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

« Il Signore si ricordi di ogni tuo Sacrificio ». (Ps. 19, 4).

P. Ferrante Bernardino O.F.M. — P. Lippi Gerardo Maria O.F.M. — P. Giardoni Giuseppe S.J. — P. Giordano Giuseppe S.J. — P. Camuto Nunzio S.J. — P. Facciponte Giuseppe S.J. — P. Pintacuta Luigi S.J. — P. Stagnitta Antonio O.P. — Sac. Trovato Claudio — Sac. Grassi Antonio — Sac. Catania Biagio — P. Noto Giovanni S.J. P. Favero Emanuele O.S. — P. Florida Teofilo O.S. — P. Biondolillo Gesualdo O.C. — Mons. Macri Giovanni — Sac. Rizzo Angelo — P. Valenza Calogero — Sac. Intinoro Vincenzo — P. Costantino Burgio — Sac. Falango Andrea — Sac. Perrone Francesco.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

« Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve o Educatore ottimo »

De Melis Federico Gabriele — Scanu Giorgio — Prioli M. Rosa — Girelli Gerardo — Bellicoli Paolo — Ponzoni Alberto — Gazzani M. Lucia — Biasi Maria Loretta e Giancarlo — Caldana Alberto — Poltronieri Mirella — Ferrini Ferruccio — Raparelli Bruno e Danilo — Sartore Luca — Braccio Giosuè e Caterina — Centini Anna Maria — Rivolta M. Grazia — Bertuzzi Pier Felice — Closio Mario — De Bandi Renato e Severino — Mosca Luigi, Mario e Clarina — Micella M. Antonietta Giuseppa — Pastore M. Antonietta Giuseppa — Longo Lucio Giuseppe Quarta Giuseppe e Antonino — Rizzo Maurizio — Milici Bologneri Gianni — Pizzorno Giancarlo — Corvalon Rosalia — Gallocchi Rosalba — Lucarelli Rosella, Maurizio e Milena — Chiappone Maria — Cespa Giulia — Riva Clelia e Antonio — Giannozzi Enrica — Quadrio Silvano e Romano —.

BORSE DI STUDIO

« Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte » (Job. 4, 10).

Modugno Michele a nome + Serafina Corvasce — Menestrina Lina a nome Maria Chiara Menestrina — Di Pietro Remo 2 Borse di Studio a nome + Bonardo Celeste e + Di Rollo Angelo — N. N. a nome + Giuseppe e + Giuseppina — Trisotto Maria (U.S.A.)

in onore di S. Giuseppe — Borg Calleja Carmela (Malta) a nome + Giorgio e + Maria — Bridi Massimina a nome proprio — Spadaro Annunziata a nome Dante Spadaro — Paleari Assunta in Viganò a nome + Paleari Angelo e + Valnegri Anna — Matta Maggiorina a nome proprio — Panzeri Giovanna a nome Luigi — Dal Pane Luisa a nome proprio — Fumero Ludovica 2 Borse di Studio a nome + Busto Pietro e + Busto Caterina — Villa Maria a nome Montorfano Pierangelo — Tomasina Luigi a nome + Tomasina Romilda — Cavazzuti Prof. Giuseppe a nome proprio — N. N. (Svizzera) in onore di Gesù, Giuseppe e Maria — De Lorenzi Olimpia a nome proprio — Pinci Virgilio e Maddalena 4 Borse di Studio a nome proprio.

NELLA PACE DEL SIGNORE

« Figlio, spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura ».

Bortolotti Costantina — Trentini Maria — Pesci Ferdinando — Tisci Clelia — Ruggeri Anna — Currò Giuseppina — Bogliolo Giuseppina — Sepe Maria — Musco Agostino — Sac. Scarrica Ernesto — Tosi Adele — Ferrari Enrichetta Molino — Cappellotto Giustina — Guerra Letizia — Cantoni Margherita — Chini Caterina — Mombelli Rosa (Svizzera) — Salemi Evola Giuseppina — Autilio Sr. Celeste — Di Leuce Sr. Rosa — Cola Maria ved. Ruttilio — Lardo Maria Francesca — Fedrizzi Maria — Bellotti Giuseppe — Orlandi Giuseppina Magrì — Canalis Giovanna Canu — Re Merope — Molinari Albina — Bitti Gianbattista — Bandino Giuseppe — Canalio Giovanna Canu — Berni Olga — Brusca Vittorio — Vecchione Teresa — Lorenzi Giuseppina — Pandolfi Ines — Valacca Clementina — Guarino Maria Pedate — *Tursi Maria Vita* — Trani Maria — Federspiel Giuseppina — Chiaretti Rosa — Bertè Albino — Lanza Antonio — Fazzari Gerolamo — Torresani Ezio — Panfilo Angela — Reidt Pia — Lorenzini Elisabetta — Ghitti Francesco.

LETTINI AGLI ORFANI

« In verità Io vi dico, quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me ».

Reguseo Anna (U.S.A.) a nome Tripodi Concetta ved. Raguseo — *Cavalleri Adriana a nome + Cavalleri Rosa* — Veneziano Adele 2 lettini a nome + Antonio Venziano e Adele Demuru Veneziano — Mormone Giuseppina 2 lettini a nome Amalia e Anna — Petrolli Massimina a nome Pio — Pinciroli Amalia a nome + Graziosa Bottini — Peroni Mangili Angela a nome Carlo — Tricerri Marcello a nome proprio — Traina Lina a nome Traina Mimi — Orio Antonietta a nome + Orio Nazzareno — Marchesani Giorgio a nome Marchesani Giuseppe — Russo Mattea in onore di S. Giuseppe — Fascetti Onorina (Australia) a nome + Davide Fascetti — Tacconella Domenico 2 lettini a nome proprio e di Agostini Loreta Tacconella — Verna Virginia a nome proprio — Jannuzzi Chiara a nome + Borrelli Vincenzo — Bridi Celestina a nome Anna e Maria Dalsass — Ferraro Louis (U.S.A.) a nome + Ferraro Maria — N. N. a nome Giuseppe — Tombari Margherita a nome proprio — Sanna Candida a nome + Giampaolo Pica — Aliberti Anna a nome proprio — Campolo Maria a nome Domenico Petrozzi — Chemolli Maria a nome Chemolli Luigi e Dell'Uomo Luigi — Pari Albertina a nome proprio — Corvi Gemma a nome + Savi Clementina — Sassi Letizia a nome + Pierluigi — Zullino Rocco a nome + Bianco Maria Rosaria — Bennato Giuseppina a nome proprio — Cozza Giuseppina a nome proprio — Giraldi Adele a nome + Gennaro Giraldi — Rinaldi Maria a nome + Teresa Guttadauria — Berra Anna in Gualdoni a nome Maria Grazia — Pedrelli Augusta a nome + Don Antonio Pedrelli — Quesotto Antonio a nome proprio — Valla Margherita Spagnolo a nome Spagnolo Giovanni — Pofili Ada a nome + Romolo e + Leonida Pofili — Lasorsa Anna a nome Grazia Barletta — Dell'Oro Maria Bottazzi a nome proprio — Chiodo Jembo Rosina a nome proprio — Porliodo Elisa a nome Alessandro — Berberis Angelo a nome proprio — Costa Bice 2 lettini a nome + Pio e + Francesco — Caruso Vincenzina a nome propri defunti — Eccheli Luigia a nome Dario — Origlio Rosalia 3 lettini a nome Origlio Giovanni, Maddalena e Rosalia — Fumagalli Angela a nome Busi Maria — Carocero Rosa Ghiringhelli a nome + Carocero Paolo — Branbilla Ferdinando a nome Giuseppina Brambilla — Sassone Giuseppina 5 lettini ai nomi: Augusto, Giuseppe, Francesco, Luigi e Luciano — Paleari Teresa a nome Virginia.



LA SANTA CROCIATA

Anno XLVII - N. 47 — 20 Novembre 1960

SOMMARIO

Lettera del Direttore 1

Preparazione al Natale 2

Vigilia di Natale . 5

Ricordo di Natale . 6

Contemplazione . . 8

I grandi devoti di S. Giuseppe . . . 10

L'Editto 12

Tributi di riconoscenza 15

Carissimi Associati,

mi sento particolarmente vicino a voi, nell'approssimarsi del Santo Natale. Vorrei davvero, se fosse possibile, venire di persona, anche per un solo istante, nelle vostre case: vedervi riuniti, recarvi la benedizione del Signore e del nostro Santo Patrono.

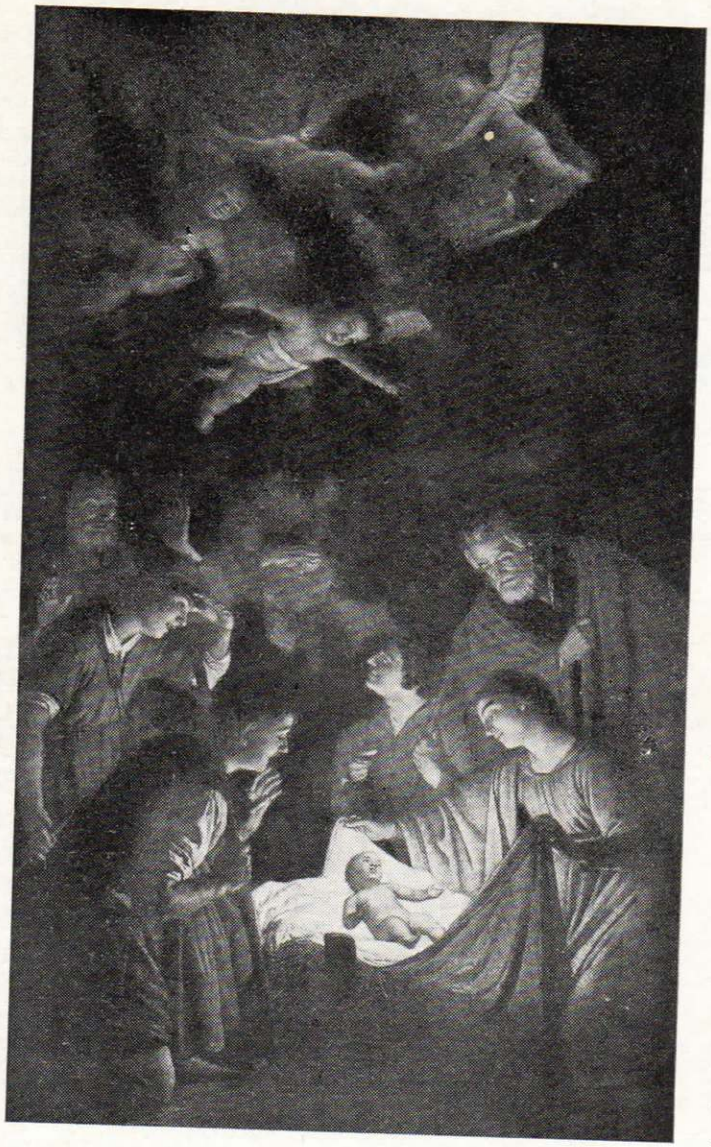
Tutto questo è impossibile. Mi servo perciò del nostro modesto periodico per inviarvi i più vivi ed affettuosi auguri per il Santo Natale. Riceveteli come se li portassi personalmente, perchè accanto alla grotta di Gesù Bambino ci ritroveremo veramente insieme, uniti da un vincolo di fede e di affetto che supera qualunque distanza.

Ritrovandoci insieme, nella notte di Natale, davanti alla culla del celeste Bambino, sentiremo rinascere la fiducia nella vita. Se il Figlio di Dio è venuto a trovarci, vuol dire che la vita ha veramente un valore immenso, vuol dire che, *con il suo aiuto*, sapremo raggiungere questo «*supremo valore*», nonostante le difficoltà che potremo incontrare.

San Giuseppe, che regge fra le braccia Gesù Bambino, ci ottenga da Lui in questo Natale quelle grazie che da tanto tempo, forse, ardentemente imploriamo.

Sarò con Voi, celebrando la Santa Messa di Natale, insieme alle migliaia di Sacerdoti Associati e agli orfanelli del Santuario, mentre mi è gradito inviarvi fin d'ora gli auguri più fervidi e una paterna benedizione,

Vostro aff.mo
Padre Direttore della Pia Unione



E' apparsa la benignità e l'umanità di Dio, nostro Salvatore: Egli è venuto a salvarci, non secondo le nostre opere di giustizia, ma mediante la Sua misericordia infinita.

Quanta luce e quanta gioia irradia nei nostri cuori dal mistero del Santo Natale! Ma questa gioia è velata da un'ombra di tristezza che si rivela nelle parole che l'Evangelista usa, a proposito della venuta di Gesù sulla terra: « (Egli) venne fra i suoi e questi non l'accolsero ». Purtroppo anche oggi, per tante anime, il Natale è una solennità senza di Gesù. Perciò la Chiesa, nel periodo che precede il Natale, esorta i suoi figli a disporre il proprio cuore alla venuta del Salvatore, perchè non si rinnovi per tanti la triste accoglienza che i Betlemiti riservarono a Gesù, a Maria e a Giuseppe.

Il Signore è vicino

Vieni, o Signore, non più tardare: vieni e salvaci! Il Signore è vicino: preparate le vie del vostro cuore.

Preparazione

La liturgia del tempo dell'Avvento è piena di questi inviti e di queste implorazioni desunte dai profeti e che a uno spirito superficiale possono sembrare anacronistici: viviamo 2000 anni dopo la venuta di Cristo, non prima; Gesù è già venuto e già ha compiuto l'opera della redenzione. Eppure la Chiesa è guidata dallo spirito di Gesù. Sì, il Redentore è venuto, ha compiuto la sua opera di salvezza: la sua nascita a Betlemme, tutta la vita terrena di Gesù sono un fatto del passato che non si ripete più. Ma, per tanta parte del mondo, Gesù deve nascere ancora; deve ancora sorgere il Natale: la maggior parte dell'umanità ignora ancora Gesù, è tuttora in avvento,

nell'attesa cioè del Salvatore.

Per il piccolo mondo della mia anima, forse, Gesù deve nascere ancora e deve farvi giungere i frutti della sua redenzione.

Per ogni cristiano la vita terrena è tempo d'avvento, di preparazione alla venuta del Signore; e poichè i frutti abbondanti di questa venuta vengono comunicati all'anima in proporzione delle disposizioni del cuore, questo avvento deve essere per me,

al Natale

secondo lo spirito della Chiesa, un'attesa di preghiera, di vigilanza e di opere buone che preparino a Gesù un dominio più pieno nella mente, nel cuore e nella vita. Così, anche per riparare all'indifferenza di tanta gente che passa il Natale senza Gesù. Come la prima volta, infatti, anche oggi il Salvatore, venendo sulla terra per dominare nei cuori, si incontra con la freddezza, col disprezzo e con l'ostilità di schiere sempre più numerose di anime che non lo vogliono accogliere.



Le tue vesti sono candide come la neve e il tuo volto splende come il sole!

L' Immacolata

Nell'Avvento, lungo il cammino che ci avvicina al Santo Natale, ci incontriamo con una festa che è tutta uno splendore di luce e di purezza. E' la solennità che ci ricorda la bellezza eccelsa di Maria, Madre di Dio e Madre nostra. La Chiesa è come rapita da tanta bellezza ed esclama: «*Tutta bella sei o Maria, in te non c'è ombra di peccato*».

Per prepararci al Natale ci può essere modello più splendido di Colei che ha accolto Gesù, o un aiuto più potente di colei che ne

è la donatrice? E' sopratutto il privilegio dell'Immacolata Concezione che la Chiesa ama contemplare in preparazione al Natale, giacchè in tal modo Iddio ha preparato una degna dimora al Figlio suo. E veramente nessun privilegio quanto questo ci manifesta, diciamo così, i gusti del Signore e quindi i suoi desideri riguardo alla nostra preparazione alla sua venuta. Al Figlio di Dio non importano affatto ricchezze, nè casa, nè culla; se gli uomini lo rifiutano, egli si rifugierà fra i giumenti; non sarà indegno di Lui mutare il cielo con una stalla; di una cosa non seppe, non volle, non potè fare a meno, pur essendo Dio: della purezza e di una purezza senza alcun velo.

Il dono del Natale ci rende assai simili a Maria: anche noi accogliamo Gesù nel nostro cuore. E' giusto quindi che anche la purezza di questo cuore sia, per quanto possibile, simile a quella del cuore dell'Immacolata.

Vogliamo prepararci al Natale? Guardiamo l'Immacolata, modelliamo il nostro cuore sul suo. Vogliamo riuscire a riprodurre in noi questo fulgido modello? Abbandoniamoci a Maria, a Lei doniamo il nostro cuore, perchè lo formi e trasformi sul modello di Gesù.

Ave, o San Giuseppe



Ave, o San Giuseppe, purissimo Padre Putativo di Gesù e Sposo Immacolato di Maria, tu sei benedetto fra tutti gli uomini della terra e benedetto sia Gesù nel Cuore Addolorato e Immacolato di Maria.

O San Giuseppe, Padre Adottivo di Gesù, aiuto infallibile in tutti i pericoli dell'anima e del corpo, custode e modello della purezza, aiutaci nelle nostre pressanti necessità, ascolta le nostre preghiere e prega per noi peccatori. Adesso e nell'ora della nostra morte. Così sia.

(dallo spagnolo)

Vigilia di Natale



— E' meglio tu sappia, Peter, che i dottori temono non possa restare ancora a lungo in questo mondo. Non faresti bene a mettere un po' di ordine nella tua coscienza prima che sia troppo tardi?

— Io non ho fatto mai male a nessuno, rispose Peter sgomento.

— E non hai fatto mai del bene a qualcuno?

— Non credo, signore.

— Bene, non è mai troppo tardi. Fa presto qualche cosa. Può esserti di aiuto lassù.

* * *

Dalla casa di ricovero, la vigilia di Natale, il vecchio barbone scivolò nella via e partì. Tremolante e stordito si inoltrava lungo il marciapiede ghiacciato, diretto al quartiere dei negozi resi festosi e gai dalla splendente illuminazione elettrica, tenendo stretto nella mano il suo gruzzolo. Ma per la strada nessuno sembrava in miseria, nessuno lo guardava. Tutti ridevano e chiacchieravano, e se qualcuno lo vedeva gli girava al largo.

* * *

Peter era stanco, aveva freddo e si sentiva male, avvilito in fondo al cuore, quando improvvisamente una voce lo chiamò. Era una piccola debole voce. Il vecchio si volse lentamente e vide in piedi accanto a lui una fanciulla sui tredici anni, pallida e sorridente.

— Signore, disse, gradirebbe una moneta da dieci soldi ?

— No, rispose il vecchio decisamente, non voglio il tuo denaro.

— Oh, per piacere, lo prenda. E' molto importante per me. Veda, io ho un fratellino; ha soltanto cinque anni e crede nella befana. Io non posso fargli capire che queste cose non esistono e quello che gli dico non conta perchè è convinto che la befana gli porterà un autocarro rosso come quello dei pompieri. Veda, signore, io non ho il denaro per comprargli l'autocarro rosso; tutto quello che mi resta questa sera sono dieci soldi.

— Se è così perchè mi vuoi dare i tuoi ultimi risparmi?

— Perchè io voglio la macchina dei pompieri.

— Come sarebbe a dire? Spiegami.

— La maestra di catechismo dice che quando diamo qualche cosa per amor di Dio alle persone che ne hanno bisogno, riceviamo in cambio molto di più. Così dice il Signore. Basta credere e aver fede.

Il vecchio Peter sembrava meditare profondamente sulle parole della fanciulla. Ma mentre pensava, la sua mano posava sulla sua spalla come se non osasse lasciarla andare.



— Quello che dici è giusto, dichiarò. Dammi i dieci soldi. Va bene; ora chiudi gli occhi! Apri le mani, così.

La fanciulla guardò e vide nelle proprie mani, raccolte a coppa, una brillante moneta d'oro. Un piccolo grido ansante, e poi gli buttò le braccia al collo e baciò le vecchie labbra nascoste fra la barba.

— Buon Natale! gridò. E Dio la benedica!

Poi voltandosi corse via nella notte. Quando, più di un'ora dopo, il vecchio Peter fu ritrovato seduto sui gradini di pietra, teneva ancora in mano la sua meravigliosa moneta da dieci soldi.

Fulton Oursler

Ricordo di Natale

di Elio D'Aurora



Natale: non c'è tempo più bello dell'anno.

Un giorno, quando i primi capelli bianchi mi avvertiranno che qualcosa nel ciclo della mia vita sarà cambiato, chiederò perdono al Natale per non essere rimasto in casa, accanto al focolare, comprensivo e sentimentale come si conviene ad un onesto figlio dell'Italia mediterranea.

Non mi rammarico di quanto è accaduto: ho viaggiato ovunque, preso dall'insolito desiderio di comunicare con gente diversa, con esemplari di stirpi rare e sconosciute.

Ho trascorso bianchi Natali nelle regioni del Nord, tra betulle e Lapponi, rapito dal candore della neve (che chiarore spirituale negli occhi!), cullato dalla sinfonia ritmica di poveri canti, di nenie non proprio allegre, immerso nello stupore di vivere, quasi solo, a migliaia di chilometri dalla patria.

Ho vissuto caldi Natali nella terra Palestinese con l'animo assorto nella dolce profezia di Michea, guidato dalla voce gaudiosa dell'amore che si ripercuoteva sotto le arcate della basilica di Betlemme.

Ho gioito nei Natali delle metropoli che ridono nel fulgore di astri al neon, nelle vie che ricordano la Quinta Avenue di New York.

Parigi, Lisbona, Zurigo, Madrid, Bruxelles, Losanna, Londra, Belgrado, Budapest, Ankara.... i nomi delle capitali si allineano sulla scrivania del mio studio, dove trascorro i giorni migliori per capire il vero significato dell'esistenza.

Natale in Francia

Ma forse il Natale più splendido nella sua purezza e nella sua povertà l'ho trascorso a Parigi, nel quartiere dell'Abbé Pierre.

La vigilia mi ero recato nella cattedrale di Notre-Dame. Dalle navate scendevano voci fresche e argentine. Il suono dell'organo infrangeva i miei desideri di orgoglio. Di fronte all'Altare policromo, ai vetri istoriati, alle fughe di corali, mi sentivo un angelo. Fiorivano sentimenti inespressi e le ombre dei ricordi della mia vita quotidiana si spegnevano sul freddo del selciato.

Fuori, la neve si scioglieva sulle mani. Avrei voluto fare un calice, tenerlo in alto per la purezza della metropoli, augurio che la neve durasse sempre, anche se le rive della Senna erano deserte.

Si agitava il solito mondo rumoroso, bestiale, baritonale, irsuto: uomini senza pietà, giovani inspira-

ti alla Bohème, suonatori di controfagotto, artisti celebri, donne epidermiche.

Cercai Bidonville. L'Abbé Pierre era assente. Nell'angolo di un cortile, alcuni bambini giocavano al presepio. Uno di essi si avvicinò:

— Ti piace il nostro presepio?

— Molto.

— Abbiamo già offerto a Gesù i nostri risparmi perchè questa notte si ricordi di tutti i bambini.

— E tu non desideri qualcosa?

— Ho amici che soffrono più di me.

Si allontanò.

Oggi, dopo tanto tempo, quel dialogo è ancora vivo, come se io fossi rimasto un personaggio della loro città, come se il calore della loro innocenza si perpetuasse nei secoli.

Oggi, come allora, il Natale non è solo un atto di amore incendiario, ma la certezza che nella vita abbiamo sempre a disposizione un'autentica scala d'oro per salire in paradiso.

Non rimane in quest'epoca di oscuri destini, che la fervida attesa del giorno promesso.

« Vieni, o Gesù — gridano i popoli nell'interno delle chiese, nei salotti delle case, negli angoli e nei crocicchi delle vie — vieni, o Gesù, col tuo sorriso che è candore e perdono, luce e miracolo. Siamo qui ad attendere il tuo messaggio evangelico con quella irradiata speranza che indusse il povero ladrone a chiederti pietà per le sue colpe.

Vieni, o Natale, perchè in ogni momento abbiamo bisogno di te, dei tuoi canti, delle tue nenie, della tua dolcezza, delle tue cornamuse. Vogliamo ritornare ancora bambini per gustare la gioia dell'innocenza e dell'amore che, forse, abbiamo perduto nella nostra travagliata vita di « grandi ».

Vieni, o Natale!



O Cuore purissimo di Giuseppe Santo, io mi abbandono a Voi e Voi, terrore dei demoni aiutatemi.

(Anonimo)

CONTEMPLAZIONE

di D. Maurizio Bianchi guanelliano

— Lavora!

Solo se bagnata da sudore, la terra ti darà pane.

Dure così risuonarono nell'Eden le parole dell'Altissimo, mentre guizzava, tremenda, la spada di fuoco in mano all'angelo. E in quel giorno lontano, re scoronato, l'uomo chinò la fronte e spinse la mano tra i rovi, per strappare alla terra il pane d'ogni giorno.

Faticosa lotta di anni e di secoli. Con opera intelligente e costante, egli seppe domare la natura; carpirne i segreti; compiere imprese mirabili.

Vincitore, sì. Ma vittima, nel medesimo tempo, di sua conquista.

L'occhio rimase avvinto al suolo e si scordò di guardare in alto, ove ancor c'era un Padre pieno d'amore per le sue creature. Nella ricerca affannosa, anche il cuore dimenticò i suoi grandi destini e trovò gioia nelle cose terrene.

Ma persino l'oro, rubato alle viscere della terra, si trasformò in catene.

Disinganno, dolore, tribolazione e morte: tutto parve ridursi a materia.

E il re divenne schiavo.

Così per i nostri lontani genitori; così, purtroppo, anche per noi.

Eppure, ben altro Dio ha disposto. Chiamandoci a vita, non una condanna Egli segnò sul nostro capo. Ci additò, invece, una meta da raggiungere, indicandoci, con affetto, il cammino da percorrere.

— Conosci! — disse — Il tuo Dio è luce e tu non camminerai nelle tenebre.

— Ama: e il tuo Dio amerà te e in te vivrà.

— Servi: ma sappi che servire Dio é regnare.

— E, un giorno, godrai senza fine.

Non vengon rimosse, dal nostro sentiero, le grosse pietre che appesantiscono il passo: lavoro e sofferenza sempre ci accompagneranno.

Ma c'é ugualmente modo di affrontarli serenamente e servirsi di essi come di scala che porta al Cielo.

Per quanto numerose siano le angustie che stringono il cuore d'un uomo; per quanto pesanti siano le sue croci, sempre egli può trovare forza necessaria per proseguire la sua strada e giungere a porto sicuro.

— Venite ad me omnes...

O voi tutti che lavorate e vi sentite stanchi, venite a me: Io vi consolerò. Io vi darò ristoro.

Tu, padre di famiglia, che ti affanni senza riposo per il pane e il domani dei tuoi figlioli, mamma, che ogni giorno scrivi pagine di dolore e non hai, forse, chi ti consoli, giovane che soffri nello sforzo di costruire il tuo focolare, e tu, che porti una croce nascosta agli occhi degli uomini,

l'invito di Cristo é per te!

Lascia un istante il lavoro, i crucci, le preoccupazioni e va' da Lui.

Leva lo sguardo. Vedi il Signore. Pensa a Lui.

Donagli un palpito del tuo cuore. Contempla!

La sua pace verrà in te.

Corroborato, riprenderai il cammino, ma con passo più leggero, felice d'aver conosciuto la Luce nei tuoi giorni.

Amerai. E, nell'amore, la croce perderà il peso.

Servirai, ma sarai re.



ROMA - P. BATONI - LA SACRA FAMIGLIA (PINACOTECA CAPITOLINA)

Prodigio più facile a provarsi che a esprimersi.

A misura che lo sguardo e il cuore si staccheranno dalle cose per contemplare il Signore, « vedrai venire in te il regno di Dio: regno di pace e di gaudio ».

— Come Giuseppe!

Non fu certo un vivere tranquillo il suo.

Eppure me lo vedo innanzi lieto e sorridente.

Ecco: ora lavora; è quanto deve lavorare per la sua famigliola!

Un angelo appare:

— Lascia tutto e fuggi!

Poi é il timore di Erode: ne andrebbe di mezzo la vita del Fanciullo e fors'anche quella di sua Madre...

Uno sguardo a Maria e al piccolo Gesù: un attimo di contemplazione e la pialla torna a correre veloce sul duro legno.

Ogni nube scompare.

Erode non fa più paura.

Vita di rinuncia e di sacrificio, ma vita di gioia intima.

Nulla, infatti, vale più d'uno sguardo dato alla Vergine e a Cristo.

Nulla più di un loro sorriso!

I GRANDI DEVOTI DI S. GIUSEPPE



IL SERVO DI DIO GIUSEPPE ALLAMANO
(1851 - 1926)

di P. F. J. Peyrone I.M.C

Il Servo di Dio Giuseppe Allamano, Canonico della Metropolitana di Torino, Fondatore dell'Istituto delle Missioni della Consolata, non poteva non avviare i suoi missionari e le sue missionarie ad una ardente, vivace devozione al nostro caro Santo. Già il suo nome era un simbolo: la festa di San Giuseppe, durante la vita del Servo di Dio, fu una delle maggiori solennità dell'Istituto. Giuseppe Allamano lasciò espresso il desiderio che tale festa si continuasse per sempre come « Festa dei Superiori » ed è ciò che, con pia pratica, si continua a fare dai membri della Congregazione. Altro indice rivelatore della sua devozione al Santo, fu il grado di parentela dell'Allamano con San Giuseppe Cafasso il « prete della forca »: gli era nipote per il lato materno.

Oltre ad elevare San Giuseppe a speciale Protettore di tutta la Comunità, lo nominò Patrono speciale dei Fratelli Coadiutori, dedicando al Santo le Case di formazione dei Fratelli. Molte Missioni africane, secondo il desiderio del Servo di Dio, sono state pure dedicate a San Giuseppe fin dall'inizio della evangelizzazione dei popoli bantù.

Le conferenze che il Fondatore soleva tenere alla Domenica agli alunni dell'Istituto sono una prova eloquente della sua devozione verso il Santo, e il testimonio perenne di quella continuità di affetti che egli volle dai suoi figli verso il Padre di Gesù. Ne stralciamo alcuni passi.

« San Giuseppe vien certamente subito dopo Maria SS., quindi il primo da onorare dopo di Lei. Il Suarez, con Gersone, Isolano ed altri, afferma che Giuseppe fu santificato prima della nascita. Invero se così fu di San Giovanni Battista per il suo ufficio di Precursore di Nostro Signore, quanto più deve esserlo San Giuseppe il quale, come diciamo in una delle preghiere prima o dopo la Messa, doveva « non solum videre et audire, sed portare, deosculari, vestire et custodire » il Divin Redentore.

San Giuseppe fu inoltre confermato in grazia. La sua puerizia passò nell'esercizio di ogni virtù; giovinetto, al dire di San Bernardo,

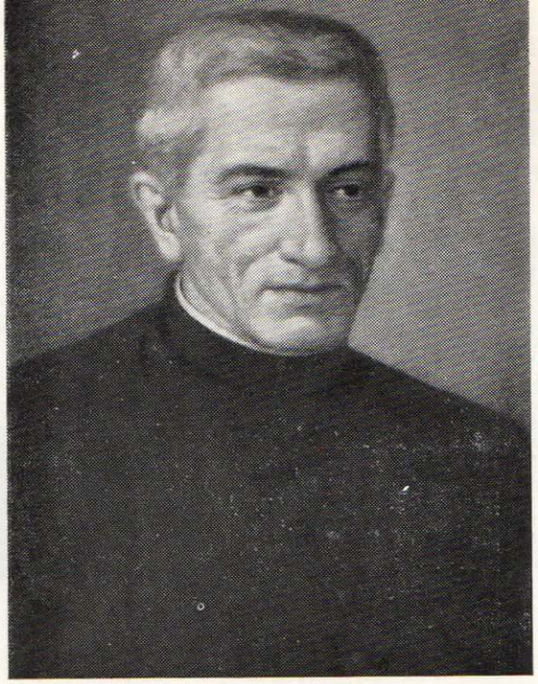
formava sua delizia la preghiera ed egli ascendeva grado a grado alla più alta contemplazione. Se così fu prima di unirsi in sposalizio a Maria SS., quanto più dopo, convivendo con Gesù e con Maria!

E ancora, al dire di S. Francesco di Sales, di San Bernardino da Siena e di altri, San Giuseppe è in Paradiso in anima e corpo.

Il Vangelo lo chiama «Vir justus». Fu il più grande giusto dopo Nostro Signore e la Madonna. Fu giusto nella osservanza della Legge e dei Comandamenti; giusto nelle parole, nei giudizi, nelle opere. Chiediamogli questa giustizia che vuol dire santità.

Siamo divoti di sì gran santo. Per quanto lo onoriamo non lo onoreremo mai come lo onorò Nostro Signore, restandogli soggetto per tanti anni. Consacriamo a lui un giorno particolare della settimana, il mercoledì; e, come si fa per la Madonna al quale è dedicato tutto il mese di maggio, così dedichiamo tutto un mese a San Giuseppe. Lo spirito della Chiesa è che gli si dedichi il mese che precede la festa. Perciò, in cappella, canterete il «Te Joseph»; procurate di capirlo bene, per potere cantare con maggior devozione. Reciterete anche la solita preghiera «A te, o Beato Giuseppe». In comune si fa poco, ma in privato, durante tutto il mese, dovete pregare molto San Giuseppe. Vi sono tante giaculatorie indulgenziate, che troverete nei libri di devozione; ma chi ama San Giuseppe non ha bisogno di andarle a cercare, se le fa lui.

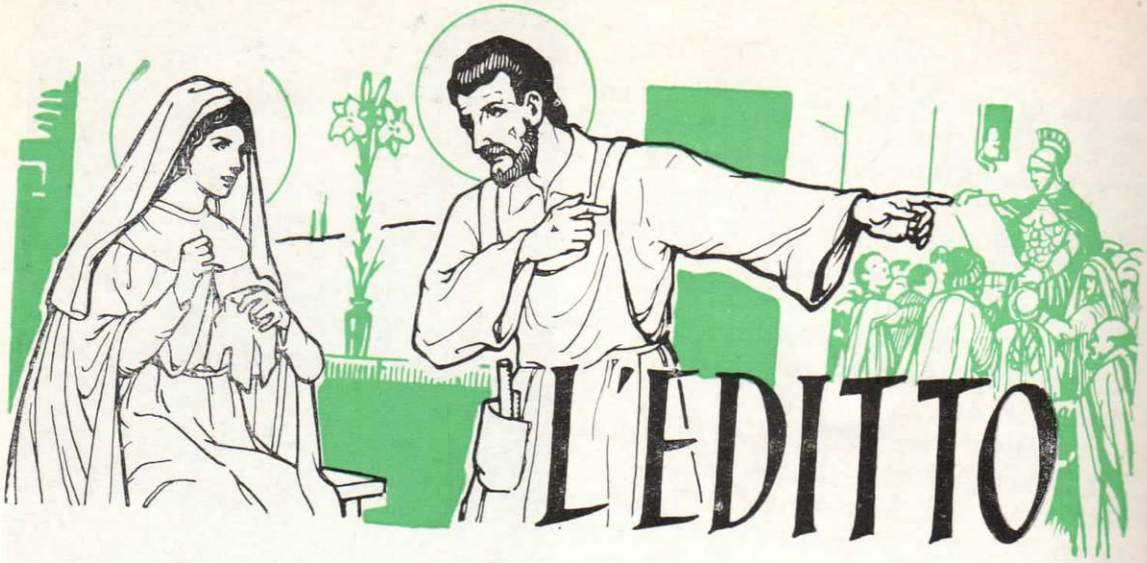
San Giuseppe è nostro speciale protettore. Dopo la SS. Consolata c'è lui. Le Comunità divote di San Giuseppe riescono bene, perchè non v'è altro Santo che le possa aiutare come Lui. Facciamo bene il mese, la novena, la festa, moltiplicando i nostri atti di virtù, i nostri piccoli sacrifici.



Il Servo di Dio Giuseppe Allamano

San Giuseppe, dopo Maria SS., è il primo al quale dobbiamo ricorrere nei nostri bisogni spirituali e temporali. Altri Santi sono protettori per questo o per quello, ma San Giuseppe ha la chiave dei tesori di Gesù e di Maria; è patrono per tutte le grazie. Ciò che non ha in potenza ha in desiderio, e Gesù e Maria si compiacciono di esaudirlo, come già facevano in terra.

S. Teresa lasciò scritto: «Non ricordo di aver pregato San Giuseppe per alcuna grazia, che non l'abbia ottenuta. Chi non crede, ne faccia la prova». Questa Santa dedicò dodici monasteri a S. Giuseppe e dappertutto metteva l'effigie di Lui. Quando poi morì e venne beatificata, si pensò di togliere ad un Monastero il nome del glorioso Patriarca per sostituirlo con quello della Santa. Ma ella comparendo a una Suora le impose di adoperarsi per far rimettere il nome di San Giuseppe. Vedete? Anche dal Paradiso si dimostra devota di questo Santo. S. Teresa ha contribuito moltissimo, col suo esempio e coi suoi scritti, a divulgare la devozione a San Giuseppe. Anche Don Bosco soleva dire: «Mai che io chieda una grazia a S. Giuseppe, che non l'ottenga»!



L'EDITTO

di P. Luigi Buglia S. J.

I mesi volavano felici per i due Coniugi santi. Giuseppe aveva scambiato la sua bottega da falegname con un'altra più vicina alla casetta di Maria, e lavorava instancabile per preparare un nido accogliente al Bimbo divino che stava per riempire di luce e di gioia le sue povere pareti. Che dolci pensieri erano i suoi quando tutto inteso al lavoro si smarriva dietro ai sogni del futuro!.. Tra i primi lavori che fece fu una graziosa culla che accogliesse le piccole membra di Gesù. Con quanto amore ci lavorò attorno! Quando la portò a casa, Maria era uscita ad attingere acqua alla fonte comune, ed egli ne fu lieto immaginando la grata sorpresa di lei al suo ritorno. Maria intanto lavorava intorno a un corredino con l'abilità e il buon gusto appresi a Gerusalemme. Il suo aspetto di fanciulla veniva a poco a poco acquistando naturalmente quello dignitoso di madre, pure conservando quella bellezza verginale che non perderà nemmeno negli anni più tardi della sua vita.

Tutti i loro colloqui quando si riunivano per i pasti e la sera dopo il lavoro in cui si trattenevano fuori della casetta seduti dinanzi alla porta, erano (occorre dirlo?) sul Bambino che stava per nascere, sul nome che dovevano imporgli, su le profezie che lo riguardavano. Certo non tutte quelle profezie preannunziavano cose liete per il loro figlio, anzi molte parlavano di grandi umiliazioni, di pene, di persecuzioni che avrebbe dovuto soffrire; ma alla fine come il suo glorioso antenato David, perseguitato da Saul, egli doveva trionfare di tutti i suoi avversari e inaugurare il nuovo Regno che «non avrà mai più fine».

La gente di Nazaret vedendoli sempre sereni e concordi non poteva capire da che nascessero tanta pace e cordialità.

— In quella casa non si sente mai una voce discorde — sospiravano gli uomini — Beato Giuseppe che ha trovato una moglie così docile e laboriosa! Nessuno la vede mai girare oziosa per la strade o in crocchio con le altre donne a mormorare del prossimo.

— Maria è stata veramente fortunata trovando un marito così amorevole e premuroso verso di lei. — dicevano le donne.

— Presto avranno un figlio.

— Che sia un bel maschio, bello come sua madre e forte come suo padre!

— E buono come loro!

— Del resto da una famiglia come quella non potranno nascere che figli simili ai genitori.

Per le loro virtù Giuseppe e Maria godevano la stima dei concittadini di Nazaret: ma se questi avessero conosciuto il mistero di cui quelli erano depositari, avrebbero capito di quali maggiori tesori di grazia e di santità erano colme le anime dei due sposi.

❀ ❀ ❀

Una mattina Giuseppe tornò a casa più presto del solito. Maria lo vide preoccupato e gliene chiese il motivo.

— Ti porto un'ingrata notizia — le rispose. — E' arrivato da Roma un editto dell'Imperatore che ordina il censimento dei popoli, e ognuno deve andare nella sua città d'origine a farsi scrivere nei registri. Il Preside della Siria è giunto a Gerusalemme.

A questa notizia Maria si sbiancò in viso. Intraprendere un viaggio così disagiato in quelle condizioni in cui si trovava, quando erano per finire i mesi della gravidanza ed essa sentiva che presto il Bambino sarebbe nato!... Giuseppe notò il disagio di lei e soggiunse subito:

— Maria, non è necessario che venga anche tu, posso andare io solo; e forse sarà meglio, che così mi sbrigherò prima. Chissà che confusione ci sarà a Betleèm!

Maria, rimani: in caso di bisogno c'è tua sorella che ti potrà assistere. Ma spero di tornare prima della nascita di Gesù. —

Mentre Giuseppe parlava, a Maria tornò in mente la profezia di Michea, che rivolgendosi alla piccola città l'apostrofava con parole d'ammirazione: — O Betleèm, terra di Giuda, tu sei piccola per entrare tra quelle che contano le migliaia, ma uscirà da te Colui che deve reggere il mio popolo Israele — Perciò gli rispose: — Giuseppe, devo venire con te. Gesù non deve nascere a Nazaret ma a Betlem: sta scritto nel libro dei profeti. Michea chiaramente l'annunzia: — Da te uscirà il duce che reggerà il mio popolo Israele.

La chiarezza di queste parole colpì Giuseppe. Come mai non gli erano venute in mente?

— E' vero! — rispose — E' necessario che tu venga a Betlem. Questo editto d'Augusto è voluto da Dio perchè si compia la profezia. Oggi mi procurerò un asinello che ti porti nel viaggio. Lassù a Betlem ho dei parenti che ci potranno ospitare. Sia lodato Iddio! Vado in cerca del giumento, e tu intanto prepara quello che occorre. Domani partiamo.

Subito si slanciò fuori in cerca della cavalcatura che trovò a modico prezzo da un amico, a cui non doveva servire in quei giorni. Prima si recò in bottega a caricare alcuni utensili che potevano essergli utili quindi tornò a casa dove Maria stava preparando le cose necessarie per i giorni del viaggio e la permanenza a Betlem. Il pensiero che là Gesù sarebbe nato la rendeva lieta nonostante i disagi prevedibili del viaggio. Non vedeva l'ora di stringerlo al seno, di guardarlo negli occhi e di chiamarlo: — Figlio mio!...

Giuseppe la trovò che stava canticchiando una piccola nenia che le madri usano per addormentare i loro piccini nella culla.

Venuta la sera tutto era pronto per la partenza del giorno dopo. La casa e la bottega le prendevano in consegna i parenti che restavano a Nazaret: si trattava solo di pochi giorni d'assenza.

La mattina seguente Giuseppe e Maria lasciavano «il Fiore» della Galilea con grandi speranze in cuore: essi erano persuasi di poter presto tornare a rivederla giubilanti col loro Bambino Gesù, che ormai faceva parte della famiglia e ne era la gemma più preziosa.

Purtroppo essi non la rividero che circa tre anni dopo! Grandi avvenimenti li attendevano a Betlem. Dalla notte luminosa della Natività del Figlio di Maria nel presepio degli animali — Non c'era posto per loro nelle case degli uomini!... — fino alla fuga e all'esilio in terra straniera, il cielo, la terra e lo stesso inferno s'interessarono di quel Bimbo predestinato a reggere le sorti del mondo: la bontà e la malvagità, la mitezza e il furore si avvicendarono per esaltarlo o per sopprimerlo. Maria e Giuseppe in quell'alternarsi di calme divine e di tempeste furiose passavano di continuo dall'estasi alla trepidazione e al timore: finchè la casetta di Nazaret riaprì le braccia ai pellegrini tornati dall'esilio, e il silenzio la circondò per molti e molti anni.

SS. Messe Gregoriane

Portiamo a conoscenza dei nostri Associati che, stante gli impegni assunti finora, non ci è possibile accettare ulteriori obblighi per la celebrazione di Sante Messe Gregoriane, fino a tutto il mese di febbraio prossimo venturo. Possiamo invece accettare la celebrazione delle Sante Messe Gregoriane a datare dal prossimo mese di marzo.

Dette Sante Messe, a secondo delle possibilità, verranno celebrate nel nostro Santuario oppure presso altri Istituti Religiosi, e di ciò verrà data notizia agli offerenti.



TRIBUTI DI RICONOSCENZA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

1

La riconoscenza di una madre

Alla distanza di non meno 15 giorni ho ricevuto due grazie. L'ultima, e cioè questa che ho promesso di far pubblicare, è quella di mia figlia che dopo appena quattro giorni che si trovava in un pensionato all'estero, mi telefonava per ottenere il permesso di rientrare per alcuni giorni. Non avendo naturalmente aderito alla sua proposta e temendo il peggio, iniziai subito un triduo a San Giuseppe perchè concedesse a mia figlia la forza di reagire e rimanere. Cosa sorprendente! Finito il triduo, ricevetti una lettera dalla figliola dove mi chiedeva scusa per la telefonata fattami e che ora si sentiva più sollevata. Mi scriveva che, pur trovandosi piena di tristezza e di nostalgia, stava lottando con sè stessa perchè sentiva una voce interiore che le andava sussurrando di farsi forza e di rimanere. A chi dunque la mia riconoscenza, se non a San Giuseppe, che io ho implorato con tanto trasporto?.

R. B. - Trento

2

Il premio della perseveranza nella preghiera

Da diversi anni mio genero non riusciva a trovare un posto di lavoro conveniente. Io ero avvilita e avevo passato dei periodi addirittura tragici, perchè mi toccava assistere impotente alle condizioni misere di quella famiglia. Tuttavia non mi sono mai stancata di raccomandarmi a San Giuseppe e da Lui imploravo la grazia che quell'uomo si redimesse e trovasse un buon posto. La grazia è finalmente giunta, dopo tanto pregare. Mio genero ha trovato un buonissimo posto, con gran gioia di tutti noi. Ne ringrazio il caro San Giuseppe, e dico che basta perseverare perchè l'aiuto arrivi sicuramente.

Maria Gabrielli
Firenze

3

Custode dei pargoli

Il mercoledì dodici ottobre, la mia sorellina, di due anni, si trovava davanti alla porta di casa a giocare. All'improvviso un frastuono ci colpì e fummo spinti a guardare fuori. Una botte, sfuggita improvvisamente dalle mani di un uomo che la preparava per la prossima vendemmia, era rotolata dall'alto giù per la strada in forte pendenza, ed aveva travolto la mia sorellina che era caduta a terra priva di sensi e ferita. Il terrore e lo sgomento nostro furono grandi, e poichè il medico locale, subito chiamato non sapeva dire nulla sulla sorte della bambina eravamo decisi a partire per l'ospedale. In quei momenti di angoscia, mi rivolsi al mio caro protettore San Giuseppe, e lo pregai caldamente di restituirmi la mia sorellina incolume e sana. Oh miracolo, proprio in quel momento la mia sorellina riprendeva i sensi, il colorito al viso e tornava serena e sorridente come se nulla fosse successo. La piccola è sana e non accusa nessun dolore o conseguenza alcuna.

Vincenzina Giannopolo
Palermo

4

Intercessione del caro S. Giuseppe

Nel giro di pochi anni ho ricevuto dal glorioso San Giuseppe numerose grazie, ma soprattutto quest'ultima desidero sia pubblicata sulla « Santa Crociata », perchè mi sta tanto a cuore.

Avevo due cugini non ancora battezzati. Immagini quindi il mio dispiacere. Ma, per quanto io e la mia famiglia avessimo lottato, nulla si era potuto concludere perchè il padre non si decideva mai. Finalmente pensai di rivolgermi a San Giuseppe con fervente invocazione e, dopo tanta lotta, per l'intercessione del caro Santo, la grazia è venuta. I bambini sono stati battezzati ed hanno anche fatto la prima Santa Comunione.

Con tutta la gioia del mio cuore, rendo vivissime grazie a San Giuseppe.

I.V. - Cagliari

5

Salvi per miracolo

Considero mio dovere comunicarvi che ottenni dal buon San Giuseppe non solo una grande grazia ma, vorrei dire, un vero miracolo.

Tornavo da una gita in macchina con i miei amici da Savona, quando giunto ad una curva presso Ceva, per cause imprecisabili, il guidatore improvvisamente perdeva il controllo della macchina e questa, dopo uno sbandamento, ribaltava ed andava a finire in una scarpata laterale, fermandosi per vero miracolo, dopo una decina di metri, sopra uno strapiombo pauroso. Lo spavento fu grande, ma per grazia di Dio restammo tutti illesi, e la nostra vivissima riconoscenza vada al buon San Giuseppe che ci protesse e salvò.

Pons Michele - Cuneo

6

Mio figlio è guarito

Nel mese di maggio 1956, mio figlio Giovanni fu colpito da una grave malattia che l'obbligò a sospendere il suo lavoro. Fu sottoposto a diverse cure mediche; fu pure ricoverato in una clinica, con cure particolari per oltre tre mesi, ma senza alcun risultato. L'ultimo medico che lo aveva in cura, mi fece chiamare per dirmi che era necessario ricoverarlo ancora, e non mi dava nessuna garanzia circa la sua salute.

Essendo sinceri devoti del glorioso San Giuseppe, con la mia sposa ci siamo a Lui raccomandati, incominciando con fede la preghiera detta dei « Trenta giorni » (Sacro Manto). Tale preghiera fu recitata per due mesi chiedendo la guarigione del figliuolo. Il malato, che pure aveva sospeso ogni cura, a poco a poco andò migliorando e, dopo circa un anno, dall'inizio della malattia, si trovò completamente guarito, in condizioni da riprendere perfettamente il suo lavoro.

In quello stesso tempo ricevemmo la Santa Crociata nelle cui pagine trovammo, quasi per caso, una pagellina della Pia Unione con il triduo di ringraziamento a San Giuseppe. Fu per noi come un invito a ringraziare il caro Santo il quale ci aveva, in un modo così palese, aiutato.

Successivamente, per la grave malattia di una nostra figliuola, siamo ricorsi ancora alla preghiera dei « Trenta giorni » e anche questa volta abbiamo sperimentato la potente protezione di San Giuseppe.

Riconoscenti inviamo ora, anche se a distanza di parecchio tempo la nostra relazione di grazie e incarichiamo un nostro amico italiano a versarvi una somma in favore delle vostre opere, come piccolo modesto segno di riconoscenza al grande Taumaturgo.

Vincente Festenessi
Argentina

Rendono vive grazie a S. Giuseppe

De Palma Chiara, Trani - « In grave angoscia e agitazione per una persona di famiglia colpita da malattia, ci siamo rivolti a San Giuseppe per la sua guarigione. za, che il male è scomparso Devo dire, con riconoscendopo una breve cura ».

Maria Russo, USA - Ringrazia San Giuseppe per la guarigione ottenuta.

Maria Repetto, Genova - « Rendo pubblico ringraziamento a San Giuseppe, per avermi concesso recentemente due preziose grazie: una sistemazione sicura e soddisfacente, e la rapida guarigione di un mio congiunto ».

Tina Cassano, Bari - « Un mio parente era in cerca da molto tempo di lavoro. Mi fu detto di recitare il Manto di San Giuseppe, ma non mi decidevo mai. Infine volli provare, pregando San Giuseppe che ci facesse trovare una via per la sistemazione di questo mio parente. Ed ecco che cinque giorni prima di terminare il Sacro Manto, ricevo la grazia dal gran Santo. Lo ringrazio per aver avuto pietà di me ».

(*continua*)

Grazie Ricevute

Tilde Cavazzani - Valentina Seravaglieri - Renato Fumarola - Ottavia Salvi - Adele Puccio - Antonia Giannuzzi - Sup. Sr. Agrippina Paolillo - Giuseppa Miorelli - Maria Airo - Giuseppina Spirito - Caterina Giliberti - Luigia Giussani - Teresa Grasso - Romana Roman - Oliva Eccer - Elisa Porleo - Giuseppina Bormia - Rossetti Vera - Zuretti Cesare - Borserio Lucia - Rosa Gomboso - Luigina Granzotti - Musumeci Vincenzina - Elisa De Mastri - Frizzen Albertina - Maverna Giuseppe - Verga Rosa - Leto Jennie - Rossi Viria - Natalina Garlini - Poletti Rina - Riebolga Roberto - Guccione Filippa - Vittoria Starace - Celani Anna - Valentini Giulia - Gina Calori - Terzi Augusta - Teresa Berra - Testoni Dina - Cama M. - N. N. - Cereghetto Mary - Poli Pasqualina - Bonini Wanda - Maria Cresseri - Castelli Carmela - Amidei Filomena - Palandri G. Battista - Bozzoli Maria - Gilda Cortese - Campo Vincenzo - Maria Todesco - Fedi Giuseppina - Dolinda Grugnetti - Angela Casari - Rosina Mangia - Baglieri Pina - Tarantino Vincenzina - Catara Gaetana - Barisone Giuseppe - Ciresi Vincenza - Ballacchino Giuseppe - Mantisi Caterina - Pontillo Concettina - Filomena Cacciatore - Agri Luigia - Bruno Ventre - Maria Panese - Danna Raffaele - Fabrizi Pierina - Beni Felicina - Giulia Pesce - Savoldelli Giuseppe - Cicco Dorotea - Olga Ridolfi - Migliore G. - Giugni Vincenzina - Moser Lina - Erminia Galli - Giorlano Leonardo - Giorgianni Lina - Carrubba Maria - Franco Tierri - Borghetti Anna - Santini Domenico - Lauria Crocissa - Zorloni Giovanna - Calvo Rosa - Russo Alfonsina - Marianna Salomone - Masi Armida - Massone Adelina - Samborino Angelo - Rampi Giovannina - Angela Anoli - Di Bello Bibina - Ida Romagnoli - Madila Amalia - Chiara Iannuzzi - Refrigeri Pia

---

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. .....

del bollettario ch. 9

Indicare a tergo la causale del versamento.

REPUBBLICA ITALIANA
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino *per un versamento di L.* .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante .....

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Mod. ch. n. 8

Bollo a data dell'ufficio accettante

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta .....

L'ufficiale di Posta .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti

N. . . . . dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

- Tarantino Vincenzina - Agnese Bott - Girolama Miserendino - Neglia Maria - Provenza Concetta - Teresa Sestili - Basile Assuntina - Calandrucci Francesco - Cavallaro Maria - Coco Ignazia - Fiorito Giuseppa - Liotta Graziella - Rosano Maria - Sciavarello Maria - Teresa Scarpellato - Zappalà Giuseppina - Ambrosio Rosa - Rachele Catena - Pupo Assunta - Silvia Serolli - Guattini Anna - Pulici Carolina - Tedesco Maria - Rosina Gambino - Antonietta Vittorietti - Pasina Famiglia - Moscatelli - Concetta Gioni - Crippa Maria - Russo Mattea - Mancini Flora - Latrofa Nicola - Avanza S. - Berti Albina - Raffa Maria - Ceriani Alessandro - Lucia e Mario Rusmini - Divizia Amelia - Pisano Anna - Tocco Vitalia - Barca Giuseppina - Riccotta Maria - Calì Rosina - Genco Luisa - Messina Giuseppina - Tricerri Marcella - Pia Riccardi - Ciucio Salvatore - Pernico Margherita - Giulia Venzo - Caterina Magaldi - Barabino Attilio - Sorelle Campanella - Bertoluzza liberata - Annetta Arsego - Pinciroli Amalia - De Falco Olga - Coggiola Angela - Gavetti Giuseppina - Benedetti Luigia - Pina Sampò - Mirabile Ignazio - Ancarano Anna - Presozzi Michele - La Rosa Santina - Prati Clelia - Famiglia Ghisi - Cappello Teresa - Roncallo Isidora - Chiessa Giovanna - Sr. Andreatti Maria - Richis Luigia - Bua Sini Paola - Denio Lucia - Paolelli Francesca - Colombini Rita - Stufano Maria - Parigi Giulia - Virginia Pedrolli - Bender Maria - Fanton Antonina - Giusto Luigi - Elena Manzi - Martella Elda - Sica Giuseppina - Fiumanò Pasquale - Boriotti Maddalena - Rizzuto Antonina - Giuseppina Laura Spirito - Danieli Giuseppina - Lucia Meglia - D'Errico Nina - Ferretti Teresa - Rigoni Maria - Meucci Pia - Piolini Linda - Pirrone Salvatrice -

(Continua)

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1°) **AD ALTARE DEI!**
Accettiamo impegni per la celebrazione di SS. Messe, avvertendo:

SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 500

SS. MESSE GREGORIANE, ossia serie di N. 30 (trenta) SS. Messe consecutive per un Defunto determinato. A queste Sante Messe la Chiesa, per tradizione sacra, riconosce un particolare vantaggio a profitto dell'anima che viene con tanta larghezza suffragata. Si applicano all'Altare privilegiato di San Giuseppe. Per esse, posto il grande onere che comportano, l'offerta è di L. 18.000.

La Direzione accetta e conserva la quota necessaria per una serie di Sante Messe Gregoriane, che tanti lodevolmente vogliono predisporre per dopo morte. In tal caso, si spieghi ben chiaro ogni cosa. Del deposito e relativo impegno viene inviata la Dichiarazione.

2°) **LA LAMPADA DEL MORENTE.**
E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L.100; per un Triduo: L. 300 ; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 2000 ; per una Lampada Perpetua: L. 10.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.**
Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L.1000.
Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 2000 .

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**
Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITÀ

1°) **GIORNATA DI PANE** per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.

Si indichi il giorno desiderato: in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2°) **LETTINO AGLI ORFANI:** offerta L. 5.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3°) **BORSE DI STUDIO:** offerta L. 25.000.

Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **UNA BORSA DI STUDIO** *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

D. EZIO COVA - *Direttore Responsabile*
Imprimatur: Aloysius Traglia *Arch. Caesar Vicesgerens*



I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . . . . . al cento L. 700

PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . . . al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

PICCOLO FLORILEGIO con le preghiere più comuni.

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE con il breve ufficio nel testo latino ed italiano.

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti e istruzioni sul Purgatorio.

Si possono richiedere, inviando per ogni opuscolo l'offerta di L.100.

LA SANTA CROCIATA
IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Roma 930 - San Giuseppe al Trionfale - Roma 930

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

GRUPPO I°

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO

RIPRODUZIONE VIETATA